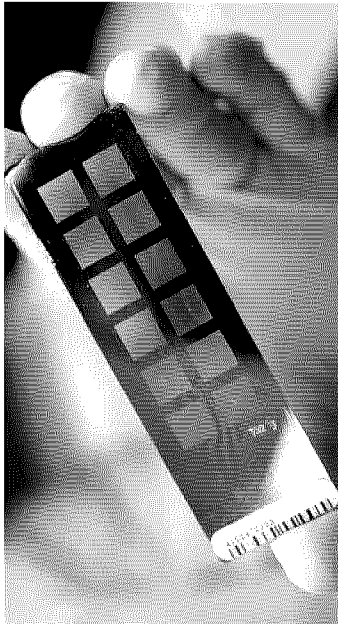


Nel Dna c'è il segreto della longevità



È nel Dna mitocondriale il segreto della longevità. A questa affascinante conclusione, che potrebbe segnare una svolta per la qualità della vita della popolazione anziana, è giunto uno studio tutto emiliano sul ruolo del Dna mitocondriale circolante come causa dell'infiammazione cronica che si associa al processo di invecchiamento. Lo studio – coordinato da Andrea Cossarizza dell'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) e da Claudio Franceschi dell'Università di Bologna e portato avanti da Marcello Pinti dell'Unimore – si è svolto nell'ambito del progetto europeo Eu-Geha ed è stato finanziato anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola.

Il gruppo di ricercatori ha scoperto che le cellule deputate alle difese immunitarie contro agenti patogeni, quando vengono a contatto con il Dna mitocondriale, sono anche in grado di produrre le molecole

che prima innescano e, poi, mantengono i processi infiammatori. Associati, questi ultimi, al processo di invecchiamento e oggi universalmente riconosciuti come la base della teoria dell'"inflammaging", ovvero dell'infiammazione come causa fondamentale delle modificazioni di età, associate della funzionalità dell'organismo. La capacità di controllare la produzione e il rilascio di Dna mitocondriale da una lato, i suoi effetti dall'altro, sono quindi la nuova chiave di lettura del come e perché si invecchia. «Queste osservazioni – commenta Cossarizza – aprono nuove prospettive sia all'interpretazione di molti fenomeni biologici legati al processo di invecchiamento, sia allo sviluppo di nuove strategie (terapeutiche ma anche comportamentali) per migliorare lo stato di salute della persona anziana». Lo studio sarà pubblicato nel numero di maggio di *European Journal of Immunology*.

